

AMBIENTE

Lotta a ostacoli
contro gli eco-reati

Jacopo Giliberto > pagina 17

Ecologia. In corso al Senato l'esame di regole più severe per contrastare i crimini a danno dell'ambiente

Lotta a ostacoli contro gli eco-reati

Farraginoso il metodo per la bonifica degli inquinamenti casuali

Jacopo Giliberto

■ Pulire o punire? Sui disinquinamenti e sui reati contro l'ambiente è in corso un dibattito accesissimo al Senato. Il disegno di legge sugli eco-reati ha un obiettivo condiviso — rendere le sanzioni più rigorose, aggiornate all'evoluzione dell'ambiente, meglio raccordate fra loro — ma suscita le solite polemiche fra chi vuole difendere l'ambiente con l'impegno diretto e chi invece preferisce delegare alle manette dei magistrati.

Nei giorni scorsi 25 associazioni ambientaliste di forte richiamo, sollecitate dalla Legambiente e da Libera, hanno promosso manifestazioni di alta risonanza per sollecitare l'approvazione della nuova legge.

Il dibattito parlamentare ha già fatto votare alcune proposte, fra le quali nuove regole per sanzionare meglio il disastro ambientale. Nelle prossime sedute il Senato discuterà altri passi importanti, come quello (rovente) sul ravvedimento operoso.

Oggi chi inquina anche in modo accidentale finisce davanti al sostituto procuratore senza se e senza ma. L'ipotesi di ravvedimento operoso dice che non va punito chi per errore inquina (l'incidente dell'autocisterna, una valvola difettosa e così via) se segnala subito il guaio e interviene immediatamente per risanare il luogo a sue spese. Ovviamente si ipotizzano sanzioni più severe per chi non disinquina e per chi ripete il danno, e anche per le gravi contaminazioni come l'Ilva di Taranto o l'amianto di Casale Monferrato.

Ciò consentirebbe di far emergere da sotto il tappeto quegli inquinamenti casuali che purtroppo spesso vengono nascosti per paura della sanzione.

Come ha sottolineato nei giorni scorsi **Patrizia Vianello, vicepresidente dell'Oice (l'associazione delle società di ingegneria)**, una facilitazione negli interventi di risanamento immediato potrebbe dare fiato quell'economia ambientale che è paralizzata

dalla normativa attuale sulle bonifiche, un labirinto disorientante di burocrazia. In Italia sono oltre 15 mila i luoghi potenzialmente inquinati di cui solo 3.088 sono stati risanati. Oggi, osservano gli ingegneri dell'ambiente, i magistrati e le amministrazioni pubbliche preferiscono congelare tutto con un sequestro e adottare la tecnologia stupida di rimuovere gli inquinanti con la ruspa — molti anni dopo — e gettare tutto in discarica, senza adottare le nuove tecnologie a basso impatto ambientale che valorizzano il territorio.

Per Stefano Ciafani, vicepresidente della Legambiente, il ravvedimento operoso è un «salvadito per chi inquina e rappresenta un'incitazione a reiterare l'ecoreato». Paola Nugnes del M5S: «L'ennesimo favore agli inquinatori». La vendoliana Loredana De Petris: «Vergognosa non punibilità».

Di parere diverso il mondo delle imprese (fra le diverse organizzazioni vi sta lavorando an-

che la Confindustria) e dei tecnici del settore ambientale, i quali sono d'accordo sulle sanzioni più severe e sull'intero impianto della legge contro gli eco-reati; sottolineano l'importanza di questo stimolo al comportamento corretto delle imprese che non vogliono essere accomunate con i criminali che usano i reati ambientali per fare concorrenza sleale. Le imprese sane — la stragrande maggioranza — mal sopportano i concorrenti sleali che fanno dumping ambientale, che inquinano per risparmiare, che si liberano maleamente dei rifiuti e così via.

Si ipotizza per esempio di introduzione del reato di omessa bonifica, che consentirà di punire con durezza chi non completa la decontaminazione nei tempi concessi.

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ricorda di aver già scritto al Parlamento «per sollecitare l'approvazione» del disegno di legge sugli eco-reati, una legge «irrinunciabile».

L'ITER

Nelle prossime sedute Palazzo Madama discuterà altri passaggi decisivi tra cui quello relativo al ravvedimento operoso

BONIFICHE

24 ore

Il tempo di autodenuncia

Le ipotesi di ravvedimento operoso prevedono che in caso di inquinamento casuale, il danno venga segnalato alle autorità competenti entro 24 ore. Il progetto di bonifica, al netto dei ritardi di approvazione della pubblica amministrazione, deve essere avviato prima che cominci il processo penale.

15 mila

I luoghi inquinati in Italia

Si stima che i punti con alto inquinamento siano più di 15 mila.

3.088

I luoghi risanati

La normativa e la pubblica amministrazione hanno paralizzato gran parte degli interventi di risanamento.

